



Numeri di riferimento/incarto: COO.2180.101.7.603400 / 064/2014/00420

**3003 Berna-Wabern, 9 gennaio 2018**

**Collaboratrice: Huje**

**Collaboratore suppl.: BIp**

## Scheda tematica

### Organizzazione d'emergenza nel settore dell'asilo

#### **1. Situazione iniziale**

La situazione sul piano dell'asilo in Svizzera è fortemente tributaria di eventi politici a livello mondiale che influiscono sulla migrazione, pertanto può essere a tratti molto volatile. Per consentire alle autorità federali e cantonali di prepararsi a eventuali situazioni straordinarie o particolari nel settore dell'asilo e reagirvi rapidamente è necessario predisporre un'organizzazione d'emergenza nel settore dell'asilo. Quest'organizzazione d'emergenza deve definire gli obiettivi, gli organi, le competenze e i processi in caso di emergenza.

#### **2. Misure adottate**

##### **a. Piano d'emergenza asilo del 2012**

All'inizio del 2011, in risposta allo straordinario afflusso di richiedenti l'asilo contestualmente alla «Primavera araba», quale misura preventiva il Consiglio federale ha incaricato il DFGP di elaborare un piano d'emergenza. L'11 maggio 2011 ha adottato delle istruzioni riguardanti uno Stato maggiore Asilo (SONAS). Nel 2012 il DFGP, in collaborazione con le altre autorità coinvolte e con i Cantoni, ha elaborato un piano d'emergenza per fronteggiare situazioni straordinarie nel settore dell'asilo. Adottato dal Consiglio federale il 19 dicembre 2012, il piano d'emergenza contiene un vasto catalogo di misure e descrive le condizioni giuridiche in situazioni eccezionali. Questo strumento preventivo di pianificazione è inteso quale ausilio per i decisori a fronte della necessità di emanare rapidamente decisioni complesse.

##### **b. Valori di riferimento della pianificazione d'emergenza per l'asilo del 14 aprile 2016**

Visti gli sviluppi dell'autunno 2015 e il conseguente forte afflusso di richiedenti l'asilo, la Confederazione, i Cantoni, le città e i Comuni hanno deciso di prepararsi a diversi scenari che prevedano afflussi paragonabili o maggiori. Contestualmente ai valori di riferimento della pianificazione d'emergenza per l'asilo convenuti il 14 aprile 2016 hanno definito gli obiettivi da perseguire nonché le competenze (quali autorità sono chiamate a svolgere quali compiti) in situazioni di emergenza nel settore dell'asilo. I valori di riferimento sono stati completati nell'aprile 2017. Vista l'impossibilità di prevedere l'evolversi della situazione, i valori di riferimento della pianificazione d'emergenza sono riferiti a diversi scenari possibili:

1. 10 000 domande d'asilo in 30 giorni.
2. 10 000 domande d'asilo al mese per tre mesi consecutivi.
3. 30 000 passaggi alla frontiera in pochi giorni.
4. Ingentissima pressione migratoria di transito.

## 5. intensificazione dei controlli alla frontiera svizzera da parte degli Stati limitrofi.

Obiettivi per tutti gli scenari:

- Registrare e sottoporre a controllo di sicurezza tutti i richiedenti l'asilo.
- Sottoporre tutti i richiedenti l'asilo a un controllo sanitario alla frontiera.
- Offrire alloggio e assistenza a tutti i richiedenti l'asilo.
- Anche in caso di aumento ingente delle domande d'asilo, trattare per quanto possibile prioritariamente le domande d'asilo insufficientemente motivate e i casi Dublino.
- Esecuzione sistematica degli allontanamenti da parte dei Cantoni.
- La Svizzera non diventa un Paese di transito.
- I migranti in arrivo che non chiedono o non chiedono più asilo sono registrati e beneficiano di un approvvigionamento minimo.

Compiti e competenze in caso di emergenza:

Cgcf: controllo alle frontiere nazionali, rilevamento dei dati personali, rilevamento delle impronte digitali (2 dita) per il confronto con le banche dati (AFIS, RIPOL, SIS) e triage dei migranti nei punti di primo contatto.

SEM: prima accoglienza, primo alloggiamento, esami dell'identità aventi una rilevanza per la sicurezza (rilevamento impronte delle 10 dita, confronto EURODAC e CS-VIS), primo interrogatorio (breve), espletamento della procedura d'asilo.

DDPS: supporto a SEM e Cgcf in vista del primo alloggiamento, ovvero del controllo alla frontiera tramite personale (fino a 2000 membri dell'esercito) e materiale (p.es. logistica, edilizia, trasporto o circolazione).

Cantoni: alloggiamento e assistenza delle persone bisognose di protezione dopo l'attribuzione ai Cantoni, esecuzione degli allontanamenti.

### **c. Mandato del Consiglio federale per la pianificazione di contingenza in vista di un impiego dell'esercito**

Con decisione del 20 aprile 2016 il Consiglio federale ha preso atto delle misure adottate e delle misure previste nel settore dell'asilo, definite congiuntamente dal DFGP, dal DDPS, dal DFE, dai Cantoni, dalle città e dai Comuni contestualmente ai valori di riferimento della pianificazione d'emergenza del 14 aprile 2016. Il Consiglio federale ha incaricato il DDPS di adottare tutte le misure necessarie affinché l'esercito sia in grado, all'occorrenza, di supportare le autorità civili, in particolare il Corpo guardie di confine (Cgcf), con un contingente comprendente fino a 2000 membri dell'esercito. Il DDPS è stato altresì incaricato di adottare tutte le misure necessarie affinché, in caso di un evento particolarmente grave, l'esercito sia in grado di chiamare in servizio un battaglione supplementare (circa 700 membri dell'esercito).

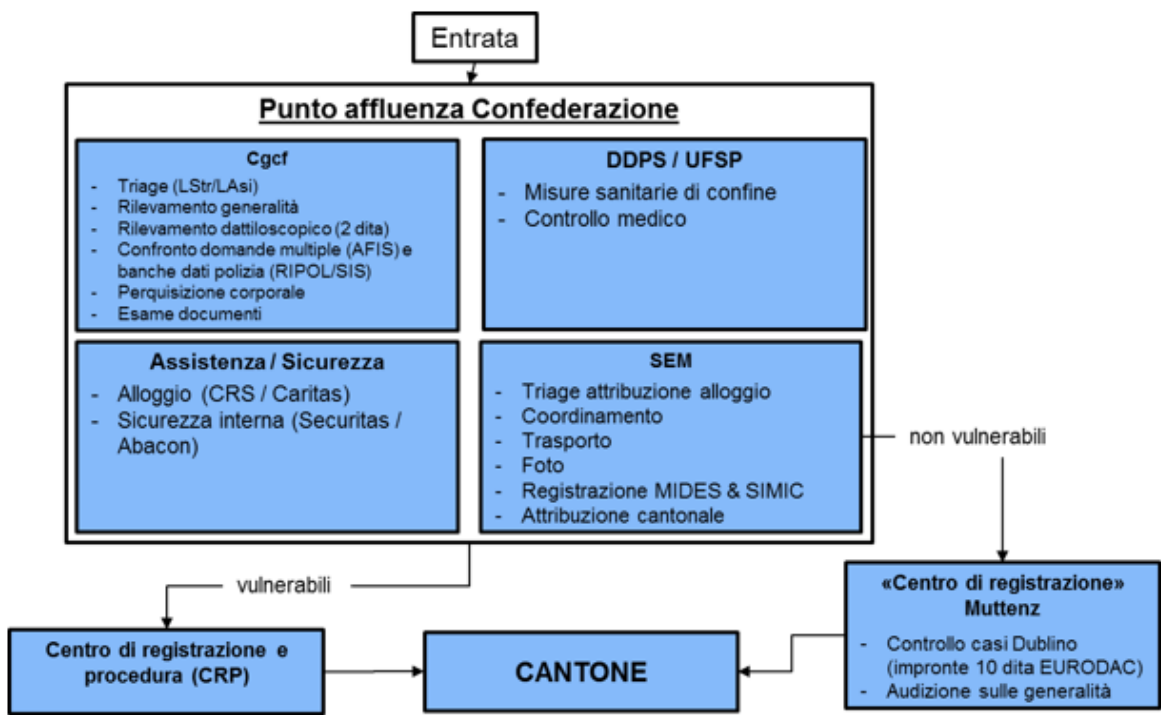
### **d. Potenziamento delle capacità di alloggio**

Conformemente ai valori di riferimento della pianificazione d'emergenza, per l'espletamento dei propri compiti la SEM garantisce complessivi 6000 posti di alloggio; contestualmente allo scenario 3 addirittura fino a 9000 posti di alloggio. In questo contesto la Confederazione provvede autonomamente al primo alloggiamento e in linea di principio rinuncia, a favore dei Cantoni, a usufruire di strutture della protezione civile per l'alloggiamento dei richiedenti l'asilo. Conformemente al proprio piano d'attuazione, la SEM garantisce in permanenza una capacità ricettiva pari a 5000 posti letto in alloggi definitivi e temporanei. Al tempo stesso mette a disposizione in cosiddetti punti di primo contatto un totale di 1000 posti, che possono essere resi operativi entro pochi giorni. Per mettere a disposizione ulteriori 3000 posti a bre-

ve termine (scenario 3) la SEM – in collaborazione con il DDPS e con diversi Cantoni e Comuni – sta vagliando possibili oggetti che possano, all’occorrenza, essere resi operativi entro poco tempo quali centri federali d’asilo temporanei. Nei diversi oggetti la SEM garantisce un grado di disponibilità variabile in funzione di un ordine delle priorità prestabilito. Di norma gli edifici sono utilizzati dal DDPS, il quale s’impegna tuttavia nei riguardi della SEM a sgomberarli, all’occorrenza, entro 48 ore.

**e. Punti di primo contatto**

In caso di ingentissima affluenza di richiedenti l’asilo, per raggiungere gli obiettivi definiti contestualmente ai valori di riferimento della pianificazione d’emergenza (registrazione, esame di sicurezza ed esame medico), la SEM deve disporre di ulteriori spazi in cui espletare i propri compiti. A partire da un’affluenza pari a 6000 richiedenti l’asilo al mese la SEM apre dei cosiddetti punti di primo contatto. Al momento ne sono previsti tre nei Cantoni Ticino, Turgovia e Sciaffusa. Ogni punto di primo contatto sarà in grado di registrare 150 richiedenti l’asilo al giorno. La ripartizione sui Cantoni interverrà solo successivamente. Di norma la durata della permanenza presso un punto di primo contatto è di massimo 36 ore (salvo durante il fine-settimana). A Muttenz (BL) sarà inoltre aperto un centro di registrazione in grado di procedere ai rilevamenti dattiloscopici e ai primi interrogatori. Lo schema qui sotto riproduce il funzionamento dei punti di primo contatto:



**3. Organi della Confederazione e dei Cantoni in caso di emergenza**

Accanto agli organi in essere della Confederazione e dei Cantoni, in caso di emergenza occorreranno ulteriori forme organizzative per assicurare l’analisi, il coordinamento e l’informazione come anche il supporto o il trasferimento dei processi interni.

**a. Centro operativo Asilo**

Il Centro operativo Asilo è composto di collaboratori dell’analisi sulla migrazione della SEM, i

quali raccolgono, analizzano e approntano le informazioni. Allestisce periodicamente diversi prodotti informativi tagliati su misura in funzione dei livelli e dei destinatari mirati. Il pubblico target di queste informazioni comprende sia gli altri organi d'emergenza, sia altri servizi federali, il Consiglio federale o i Cantoni.

**b. Stato maggiore Situazione asilo (SMSA)**

Lo Stato maggiore Situazione asilo (SMSA) è un organo di coordinamento e comunicazione nel cui contesto le autorità federali sono rappresentate dalla SEM, dal Cgcf, dallo Stato maggiore di condotta dell'esercito e dall'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP). I Cantoni vi sono rappresentati dai segretari generali della Conferenza cantonale delle direttrici e dei direttori di giustizia e polizia (CDDGP), della Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali (CDOS), della Conferenza governativa per gli affari militari, la protezione civile e i pompieri e della Conferenza dei comandanti delle polizie cantonali della Svizzera (CCPCS). All'occorrenza la cerchia dei rappresentanti può essere allargata.

**c. Pool di pronto intervento per l'asilo SEM**

In vista di un'eventuale emergenza nel settore dell'asilo, in seno alla SEM è stato messo in campo un pool di pronto intervento in grado di offrire rapidamente un supporto laddove non sia più possibile registrare e trattare le domande d'asilo all'interno delle strutture ordinarie. Finora il pool non è mai stato dispiegato.

**d. Stato maggiore di coordinazione Asilo SEM (SMCA SEM)**

Per le situazioni in cui le strutture ordinarie della SEM non bastano a gestire una situazione di emergenza è stato creato lo Stato maggiore di coordinazione Asilo SEM (SMCA). Il suo scopo è quello di adeguare le strutture di condotta interne della SEM alle sfide connesse alla situazione migratoria volatile e, grazie al trasferimento di determinati processi ordinari, velocizzare i processi decisionali e operativi. Finora lo SMCA SEM non è mai stato dispiegato. Con il coinvolgimento di diversi partner della Confederazione e dei Cantoni è tuttavia stato oggetto di un'esercitazione svolta nella primavera 2017 contestualmente all'«Esercizio emergenza asilo».

**e. Stato maggiore Asilo (SONAS)**

L'11 maggio 2011 il Consiglio federale ha deciso di istituire lo Stato maggiore Asilo (SONAS). Il 18 novembre 2015 ha demandato ai capi del DFGP e del DDPS la competenza di attivare SONAS. Lo stato maggiore è attivato previa intesa con i presidenti della CDDGP e della CDOS. L'attivazione è di durata limitata. Sinora SONAS non è mai stato attivato.

SONAS è l'organo di gestione coordinata a livello strategico-politico a sostegno del Consiglio federale. Riunisce in un unico organo tutti gli attori rilevanti, velocizza i processi decisionali e coordina la totalità delle attività inerenti la politica d'asilo in caso di emergenza. Prepara inoltre le decisioni per il Consiglio federale.

**f. Stati maggiori di condotta cantonali**

Accanto agli organi di emergenza della Confederazione e agli organi misti della Confederazione e dei Cantoni, i Cantoni provvedono a garantire in maniera adeguata i presupposti organizzativi a livello cantonale per la gestione delle situazioni di emergenza nel settore dell'asilo.